



CITTÀ DI MOLFETTA
PROVINCIA DI BARI

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Sessione Straordinaria
N. 85

del 24.11.2003

O G G E T T O:

Piano generale degli impianti pubblicitari e delle pubbliche affissioni. Rinvio alle Commissioni Consiliari Permanenti.

L'anno duemilatre il giorno **ventiquattro** del mese di **novembre** nella Casa Comunale e nella solita Sala delle adunanze del Consiglio, in seguito ad avviso notificato ai Consiglieri in data 19.11.2003 si é riunito il Consiglio Comunale di Molfetta, sotto la presidenza del **Consigliere Giuseppe Amato - Presidente** e con l'assistenza del **Sig. Dott. Carlo Lentini Graziano - Segretario Generale**.

Procedutosi all'appello nominale, risultano presenti o assenti i Sigg.ri Consiglieri come appresso:

MINERVINI TOMMASO - SINDACO - Presente

<i>Consiglieri</i>	P	A	<i>Consiglieri</i>	P	A
SALLUSTIO Cosmo A.	si		LUCANIE Leonardo	si	
CENTRONE Pietro		si	SASSO Maria	si	
PETRUZZELLA Pantaleo	si		MINUTO Anna Carmela		si
SPADAVECCHIA Giacomo	si		DE ROBERTIS Mauro	si	
RAFANELLI Domenico	si		SPADAVECCHIA Vincenzo	si	
DE BARI Giuseppe D.co	si		SIRAGUSA Leonardo		si
AMATO Mario	si		CIMILLO Benito	si	
SECONDINO Onofrio	si		DE GENNARO Giovannangelo		si
SCARDIGNO Girolamo A.	si		AMATO Giuseppe	si	
PANUNZIO Pasquale	si		DI GIOVANNI Riccardo		si
GIANCOLA Pasquale	si		MINERVINI Corrado	si	
DI MOLFETTA Michele	si		FIorentini Nunzio C.	si	
DE PALMA Damiano	si		ZAZA Antonello	si	
DE NICOLO' Giuseppe	si		ANGIONE Nicola	si	
PIERGIOVANNI Nicola		si	BALESTRA Giuseppe	si	

Presenti n. 25 Assenti n. 06

Il Presidente, visto che il numero degli intervenuti é legale per poter validamente deliberare in prima convocazione, dichiara aperta la seduta.

CONS. SALLUSTIO:

Avrei, a tal proposito, necessità di capire se il provvedimento che l'Amministrazione ci propone è o non è un provvedimento compiuto, nel senso che deliberiamo di approvare un regolamento più allegati A, B, C, D ed E che sarebbero cartografie.

Io ho riguardato la proposta di delibera e non ho trovato tutti questi allegati, Presidente, per cui chiedo all'Amministrazione di capire se possiamo procedere all'approvazione del punto per discuterne i principi generali o se dobbiamo entrare nel punto per approvarlo.

Ho necessità di capire come si procede.

Dicevo al Sindaco che non vedo agli atti gli allegati A, B, C, D, E; ci sono D ed E e mancano A, B e C, quindi chiedo all'Amministrazione se, nonostante l'atto non sia approvabile, si vuole accedere alla discussione preliminare del piano e, quindi, come si procede.

PRESIDENTE:

Sindaco, vuole rispondere a questa richiesta del Consigliere Sallustio?

SINDACO:

L'Amministrazione ha depositato gli atti sin qui prodotti; questi necessariamente, essendo in piano complesso e formato di più allegati, avrebbe, in teoria, necessità di più tappe di discussione.

Ciò nonostante, abbiamo depositato le coordinate degli atti fondamentali per iniziare questa discussione.

L'Amministrazione intende presentare queste coordinate e, poi, ovviamente l'aula comincerà gli approfondimenti che riterrà opportuno che si possono concludere in una sera, in più puntate, in più approfondimenti, ma era importante che l'Amministrazione iniziasse a presentare le coordinate principali e generali dell'impianto stesso.

PRESIDENTE:

Consigliere Sallustio, l'Amministrazione, anche su sollecitazione della Minoranza, ha portato il provvedimento un po' così come era composto.

CONS. SALLUSTIO:

Va bene, Presidente, io volevo comprendere come si procedeva nella discussione.

Prendo atto che il provvedimento, non essendo completo, va discusso per quello che c'è; per cui, si entra nella discussione.

PRESIDENTE:

Assessore, vuole relazionare per quanto riguarda la documentazione che abbiamo agli atti?

ASS. MAGARELLI:

Il piano generale degli impianti e delle pubbliche affissioni regola la distribuzione di quelli che sono gli impianti affissionistici, nonché detta regole su quelle che, invece, sono gli impianti di pubblicità ordinaria, al fine di razionalizzare quello che è il posizionamento di questi manufatti nel territorio, nel rispetto delle prescrizioni e dei vincoli imposti dai vigenti strumenti urbanistici comunali, dalle norme generali in materia di installazione di impianti pubblicitari e delle norme del codice della strada.

Il piano, nell'individuare i parametri distributivi, indica le regole generali relativamente alla tipologie dei manufatti consentiti ed alle superfici massime ammissibili per ogni tipo di installazione, cioè a seconda che si tratti di impianti affissionistici o di impianti di pubblicità ordinaria.

Il piano identifica anche, coerentemente con quelli che sono gli indirizzi generali, alcune finalità qualificanti, con particolare riguardo a temi, per esempio, della sicurezza riferita alla mobilità in generale, con attenzione sia agli aspetti più specificatamente visivi sia a quelli di tipo antinfortunistico ed anche riguardo a quello che è il decoro e la compatibilità ambientale di questi impianti, con l'intento di evitare che nel rapporto tra pubblicità e territorio, quindi ambiente, quest'ultimo non debba essere penalizzato, ma, al contrario, possa

trovare giovamento proprio dall'inserimento di questi mezzi pubblicitari.

Altro aspetto che il piano prende in considerazione è quello della distribuzione, che noi abbiamo chiamato "zonizzazione", della distribuzione di quella che è la disciplina in materia di impianti pubblicitari per quanto concerne il centro abitato, così come previsto, per definizione, dalle norme del codice della strada, sia di quello che è il centro storico e le aree vincolate dove è ovvio che deve essere prevista una normativa decisamente più restrittiva ed anche quelle degli impianti pubblicitari che vanno ad installarsi fuori dal centro abitato dove, come ben sapete, tutta la materia è regolamentata dal DPR 495/92.

Ora, per quanto riguarda, la struttura di questo piano generale degli impianti, è articolata, come già ha detto il Consigliere Sallustio, in vari allegati.

La prima parte riguarda la parte generale, la parte normativa che è rappresentata dal regolamento sulle norme tecniche di attuazione.

Questo regolamento dà una griglia normativa su quelle che sono le regole che devono essere rispettate nel momento in cui dei soggetti privati e pubblici intendono installare degli impianti sia affissionistici sia di pubblicità ordinaria e, naturalmente, ci riferiamo a norme che valgono sia per l'esistente sia per quanto riguarda le nuove installazioni.

Quindi, a queste norme tecniche di attuazione, che sono state allegate nella carpetta rilasciata ai Consiglieri, vi è anche una tavola che riguarda il censimento effettuato sugli impianti esistenti al 31/10/2003 e a quella data dal censimento degli impianti affissionistici è emerso che sono installati nel territorio comunale 552 impianti affissionistici per complessivi 2.420,96 metri quadri.

La ripartizione di questi impianti affissionistici esistenti sul territorio comunale è la seguente: abbiamo 393 impianti pubblici e, quando parlo di impianti pubblici, mi riferisco ad impianti a

destinazione commerciale e a destinazione istituzionale o, comunque, affissioni prive di rilevanza economica.

Se vogliamo scendere nel dettaglio, abbiamo 323 impianti a destinazione commerciale per complessivi 1.374,80 metri quadri e abbiamo, invece, presenti sul territorio 70 impianti affissionistici istituzionali per complessivi 357,76 metri quadri. A questi impianti, 393, si aggiungono 159 impianti privati per complessivi 688,40 metri quadri, per un totale, come ho detto poc'anzi, di 552 impianti già installati.

A questa tavola del censimento dove voi potete trovare tutte le ubicazioni di questi impianti, quindi può essere verificata, e alla ubicazione, tra l'altro, vi è anche una serie di annotazioni da dove si può evincere se, nel nuovo piano degli impianti, questi impianti devono essere soggetti a rimozione o a spostamento, oppure ad interventi di manutenzione, qualora l'impianto ha una collocazione idonea alle norme urbanistiche e del codice della strada.

Oltre a questa tavola, il piano è corredato di altri due elementi: uno è rappresentato dalle tavole di zonizzazione, che sono delle tavole che divido il territorio comunale in aree omogenee a seconda dell'uso e delle caratteristiche della stessa area e qui vengono, in pratica, distribuiti gli impianti pubblicitari.

Questa tavola non è stata allegata, sarà allegata dal progettista di piano a breve, speriamo entro la prossima settimana.

Infine, il piano generale degli impianti si conclude con quella che è in pratica la vera e propria pianificazione di quelli che saranno i nuovi impianti affissionistici che terrà conto, naturalmente, sia degli impianti già esistenti e compatibili con le norme di attuazione, sia quelli di nuova istituzione.

Nelle norme di attuazione è previsto, proprio per rispettare quel binomio tra esigenza pubblica e privata, di poter effettuare l'affissione e la pubblicità. Quelle che sono, invece, le norme ambientali e di rispetto del territorio, sono state previste delle superfici molto equilibrate che tengono anche conto di quelle che sono le nuove zone di espansione e mi riferisco essenzialmente

alla nuova 167, alla zona ASI che non era stata prevista in precedenza ed ai nuovi insediamenti dell'area PIP.

Quindi, in queste zone si dovranno sviluppare maggiormente quelli che sono i nuovi insediamenti di impiantistica pubblicitaria sia affissionistica sia di pubblicità ordinaria.

Ora è ovvio che l'approvazione del piano degli impiegati comporterà una serie di modifiche regolamentari al nostro regolamento dell'imposta comunale sulla pubblicità, diritti e pubbliche affissioni, approvato dal Consiglio Comunale nella seduta del 20 febbraio del 1995.

Queste modifiche saranno rese necessarie per adeguare le mutate situazioni verificatesi dal 1995 ad oggi, quali adeguamenti, per esempio, della superficie, cioè i metri quadri per ogni mille abitanti, come previsto, per esempio, dall'articolo 5 e dall'articolo 6 del suddetto regolamento che prevede, appunto, delle superfici massime sia in termini affissionistici sia in termini di pubblicità ordinaria.

Tanto per entrare maggiormente nel dettaglio, il nostro regolamento vigente all'articolo 5 prevede una superficie di 120 metri quadri per ogni mille abitanti, per un totale dell'epoca di 8.040 metri quadri di superficie di pubblicità ordinaria.

Oggi il numero della popolazione è cambiato, sono cambiate anche le estensioni territoriali del nostro comune, quindi nel determinare questo nuovo indice, quindi nel modificare il regolamento, si terrà conto di questi parametri.

Altra normativa che dovrà essere necessariamente modificata del regolamento è l'articolo 6 che, invece, disciplina gli impianti affissionistici.

Nel vecchio regolamento gli impianti affissionistici venivano stabiliti nella superficie massima di 32 metri quadri ogni mille abitanti; anche qui, nel rispetto del principio che ho detto prima, si terrà conto sia dell'ampliamento del territorio comunale, sia anche delle diminuzione degli abitanti che all'epoca, quando fu fatto il regolamento, era di 67.000 ed oggi,

come ben sapete, sono 62.300 abitanti dall'ultimo censimento della popolazione.

In materia di affissioni, le nuove norme tecniche di attuazione prevedono, in pratica, una divisione tra le affissioni istituzionali o, comunque, quelle prive di rilevanza economica che verranno date insieme a quelle di natura commerciale al concessionario pubblico del servizio.

È prevista una ripartizioni di superfici tra affissioni istituzionali ed affissioni di natura commerciale.

Successivamente le norme stabiliscono quelle che sono, invece, le regole per quanto riguarda le affissioni dirette per conto terzi, cioè quelle fatte da soggetti privati che, secondo le vecchie norme regolamentari, erano previste nel 30% della superficie complessiva destinata alle pubbliche affissioni.

Secondo le nuove norme regolamentari, questa superficie, sempre per i principi di cui ho dinanzi detto, verrà adeguata e portata all'incirca a 2.000 metri quadrati complessivi, tenendo conto, naturalmente, dell'esistente e per tutti gli incrementi che, è ovvio, saranno localizzati essenzialmente nelle nuove zone di espansione quali 167, PIP e ASI.

Ora, penso che con queste premesse il piano può essere portato, pur se incompleto, come giustamente ha fatto rilevare il Consigliere Sallustio, all'attenzione ed alla valutazione di questo Consiglio, perché siamo consapevoli che è un provvedimento complesso che ha veramente impegnato notevolmente l'Ufficio Tributi con il Dottor Lopopolo, me, nonché il progettista, quindi i ritardi sono dovuti essenzialmente anche a questo maggior approfondimento e studio che abbiamo dovuto compiere per realizzare questa pianificazione.

PRESIDENTE:

Grazie Assessore.

Dopo questa introduzione dell'Assessore, io direi che se ci sono delle osservazioni, facciamo un giro di domande, anche perché abbiamo la presenza del Dottor Lopopolo che può rispondere su alcuni aspetti e poi entriamo nella discussione generale.

Prego Consigliere Sallustio.

CONS. SALLUSTIO:

Una osservazione di carattere formale, Presidente.

Noi dell'Opposizione abbiamo consentito che si iniziasse il punto, ma è opportuno, anzi, necessario che si stabilisca un principio: non si discute di un punto incompleto; altrimenti, se oggi inauguriamo questa nuova stagione secondo la quale un punto all'ordine del giorno, pur incompleto, si può discutere, io non so dove andremo a finire.

Allora, l'Assessore Magarelli ha fatto la sua relazione, il Consiglio prende atto della sua relazione, ma per correttezza formale qui ci si ferma e si riprenderà quando il punto sarà completo.

Non ho fatto una pregiudiziale perché avevo discusso con il Sindaco che il punto sarebbe cominciato questa sera, ma è impossibile procedere nell'esame di un punto che presenta carenza di documentazione fondamentale e richiamata in delibera.

(Esce il Consigliere Scardino; presenti n. 24)

PRESIDENTE:

Prego Sindaco.

SINDACO:

È indubbio che l'aula è sovrana su queste cose, però è come se dovessimo discutere del Piano Regolatore e, invece di cominciare dai piani di settore, noi vogliamo piani di settore, la cartografia tutto insieme.

Qui c'è il cuore e quando voi dite "le coordinate della discussione", le carte si fanno dopo che abbiamo discusso i principi ed i principi stanno in gran parte nelle norme tecniche.

Ora, se il Consiglio non vuole nemmeno entrare nei principi generali di costruzione della cartografia, va bene, è sovrano a deciderlo, però l'intento di questa sera era cominciare a discutere delle coordinate generali, cioè dei principi generali inseriti nel regolamento di attuazione.

Poi, ciò che manca è la trasposizione grafica di questi principi sulla cartografia; se noi vogliamo rinviare tutte queste discussioni, quando abbiamo questi principi, va bene, però capite bene che così come si sono svolti i fatti dal 1995 ad oggi. E' bene che il Comune abbia dei punti fermi e mi sembrava che questa sera uno dei punti fermi potesse cominciare ad essere i principi generali su cui fare le cartografie e mi pare che i principi generali sono tutti all'interno del depositato regolamento di attuazione delle norme tecniche.

Se si vuole cominciare a discuterne, cominciamo, l'Amministrazione ritiene di aver assolto, ovviamente in parte, al compito, ma nella questione fondamentale, cioè i principi, poi le cartografie, ovviamente, si stanno preparando, però può anche essere che se il Consiglio decide principi diversi da questi, è chiaro che le cartografie potrebbero essere adattate.

Il cuore era cominciare a discutere delle coordinate fondamentali della questione.

Quindi, noi ci rimettiamo all'aula, ma facciamo notare che la questione principale, quella delle norme di attuazione è quella dalla quale imprescindibilmente si deve iniziare.

(Escono i Consiglieri Cimillo e Balestra; presenti n. 22)

PRESIDENTE:

Grazie Sindaco.

Allora, su questa proposta del Sindaco, cioè di discutere sulle norme di carattere generale..

Prego Consigliere De Bari.

CONS. DE BARI:

Signor Sindaco, colleghi Consiglieri.

Io intenderei accogliere l'invito del Sindaco, ma devo dire che con la testa dovrei accettare l'invito e la richiesta del Consigliere Sallustio, non foss'altro che se poi la discussione può servire anche ad individuare degli elementi fondamentali che portino anche al rinvio del punto, allora il discorso cambia.

In particolare, mi riferisco a quest'ultima posizione dell'Assessorato circa la modifica del regolamento sulla base del quale è stato redatto il piano.

In nessun punto della proposta deliberativa si fa riferimento alle modifiche regolamentari.

Devo anche dire che a prima vista mi pare che chi ha redatto il piano non aveva in alcun modo letto il regolamento...(INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE) No, chi ha redatto il piano forse il regolamento non lo ha visto o ha dato per scontato che si automodificasse.

Questo ha viziato anche il rilevamento dei dati.

Io non so riconoscere dal censimento gli elementi che sono previsti dall'articolo 5 del regolamento, cioè noi nell'articolo 5 del regolamento avevamo fatto una casistica degli strumenti pubblicitari possibili ed anche affissionistici, tutto avevamo scritto, con le percentuali.

Ora, io penso che la tabella finale e sintetica doveva portare come risultato l'incrocio tra l'articolo 5 ed il rilevamento sul territorio.

Questa tabella la dobbiamo costruire, nel senso che io ed il Consigliere Sallustio ci dobbiamo mettere a fare i conteggi per vedere gli impianti censiti e dobbiamo riclassificarli, perché non ci troviamo con le superfici, né ci possiamo trovare con le superfici, perché nell'ambito del piano si fa confusione tra l'affissione a provati con i mezzi pubblicitari dei privati, nel senso che si fa tutta una somma, quando il regolamento all'articolo 5 ne prevede una distinzione definitiva.

In particolare, io non riesco a ricostruire le cifre, poi mi hai detto che cambiano le cifre; possono pur cambiare, ma è una mia impressione o la previsione dell'articolo 6 del regolamento circa il 30% delle affissioni dirette per conto terzi su spazi pubblici da privati non è stata data ancora a nessuno, perché così mi pare. Dico che è una mia impressione, perché io ho fatto quello che dicevo dovevo fare insieme al Consigliere Sallustio: ho fatto un

po' di conti e non mi ritrovo, né ho trovato conforto con i dati acquisiti.

Quindi, non riesco ad analizzare il censimento, non riesco nemmeno a classificare l'indice di affollamento che avete stimato in 1.274 metri quadri per chilometri quadrato; francamente è un dato che dovrei acquisire con totale fiducia da parte di chi lo ha scritto, ma non posso riscontrarlo con nessun dato agli atti e, siccome sulla base dell'indice di affollamento si fanno altre determinazioni, ho un problema.

D'altro canto, se alla fine si modifica notevolmente il regolamento, non vi pare che sia il caso di parlare prima delle modifica del regolamento e poi del piano?

Nella proposta agli atti non vi è traccia della modifica al regolamento; io la ho arguita, perché non mi ritrovavo sui conteggi.

D'altro canto, nelle discussioni che ha svolto la Commissione, si fa più spesso riferimento agli indirizzi generali che avrebbero eseguito i progettisti, però non sono riuscito ad individuare una delibera di Giunta o di Consiglio che contenesse questi atti di indirizzo.

Sono stati dati alcuni atti di indirizzo dall'Assessore, però dopo che il piano era stato presentato, in particolare il 12 novembre, nella seduta scorsa, in cui si dà una definizione di che cosa vuole la Pubblica Amministrazione, oltre ad un elemento francamente pesante che, anche qui, sia dal punto regolamentare che dal punto degli indirizzi che dal punto della legge io non sono riuscito a trovare: il canone concessorio.

Non riesco a capire se questa introduzione fa riferimento anche alle affissioni dirette che dovrebbero verificarsi su spazi privati e realizzati da privati.

La normativa di queste istituzioni di questo canone concessorio non riesco a capirla perché siccome c'è quella previsione della lettera D dell'articolo 5, se quel canone concessorio si deve pagare su quelle cose, non lo so, facciamo pagare anche sull'aria che si respira.

Non so, siccome la proposta ha questi elementi, per cui, io capisco che bisogna dare degli elementi generali che sono mancati, ma capisco pure che una proposta alla fine potrà essere così modificata che la discussione di oggi potrà essere un po' pleonastica o inutile.

Se bisogna cambiare l'articolo 5 e 6 del regolamento, vorremmo sapere in che direzione cambiarlo, cioè si cambia anche la classificazione dei mezzi pubblicitari?

Perché nel piano alcuni mezzi non vengono previsti; si fa tutto un calderone sull'affissione e sui prezzi di pubblicità ordinari si dice poco.

Quindi, queste sono le osservazioni che, per quanto mi riguarda, mi portano a proporre un invito al rinvio di questa discussione ed all'attivazione delle procedure già previste per la variazione, ovvero per la creazione del primo piano delle affissioni che prevedeva un ragionamento anche con le organizzazioni sindacali del territorio che, di fatto, leggo dai verbali, è stato affrontato, ma non si è risolto con una presa d'atto ed un indirizzo, cioè, le organizzazioni sindacali non hanno detto come la pensano su questa nuova formulazione del piano; si rinvia, si rinvia e si rinvia, poi c'è un intervento del Sindaco che dice "voi un giorno dovete pure esprimervi", ma loro continuano a non esprimersi.

Capisco pure che abbiamo dei tempi procedurali stretti, perché dalla mancata approvazione del piano scaturisce una selva normativa, non scaturisce la certezza cristallina che aveva il Consigliere Sallustio della impossibilità di concedere; questo è vero fino ad un certo punto, perché ci sono state più e più pronunce dei Tribunali Amministrativi che hanno sanzionato e censurato le Pubbliche Amministrazioni, per cui, è vero che non possono essere emesse le licenze o le autorizzazioni in assenza del piano, ma è pure vero che l'Amministrazione ed il Consiglio Comunale non può stare ad approvare anni un piano, quindi evitando che i provati possano svolgere la libera iniziativa di impresa.

Quindi, sarei disponibile ad ascoltare altri colleghi, però presumo che alla fine sia difficilissimo approvare questa proposta.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere De Bari.

Ascoltando gli interventi del Consigliere De Bari e del Consigliere Sallustio, volevo comunicare all'aula che, comunque, questo provvedimento è stato mandato in tre commissioni e che le tre commissioni lo stanno ancora esaminando ed approfondendo, quindi credo che, a questo punto, conviene ritirare questo provvedimento e continuare il lavoro in Commissione affinché possa ritornare completo nel provvedimento che ha completato l'iter, anche per le perplessità già espresse in aula dal Consigliere De Bari e dal Consigliere Sallustio.

Le commissioni sono la I, la II e la IV, cioè Urbanistica, Attività Economiche e Produttive e Finanze.

Ascoltiamo i Presidenti delle tre Commissioni.

Prego Consigliere Amato.

CONS. AMATO M.:

Noi ci siamo incontrati oggi per discutere di questo punto e, come ha già anticipato l'Assessore Magarelli, abbiamo ravvisato la necessità di attendere maggiori approfondimenti su alcuni argomenti.

PRESIDENTE:

Volevo comunque dire che anche la II Commissione ha rimandato la discussione perché gli atti non erano completi.

Prego Consigliere Fiorentini.

CONS. FIORENTINI:

Io non è che sono contrario per partito preso a quello che suggerisce il Vicesindaco, però io faccio questa considerazione: le tre commissioni sono commissioni con tematiche differenti ed il punto, chiaramente, fa riferimento a queste tre tematiche, quindi spetta all'intelligenza dei Presidenti delle Commissioni di andarsi ad occupare del punto per quanto riguarda il punto di vista della Commissione che presiedono.

È chiaro che sono d'accordo con Mario Amato quando dice che alla fine sarebbe giusto un lavoro comune, nell'ultima seduta, ma io sono dell'opinione che sarebbe molto più produttivo il lavoro autonomo delle tre Commissioni, con l'intelligenza di andare a verificare il punto dal punto di vista della competenza della Commissione stessa e, alla fine, fare un paio di sedute congiunte per poter addivenire ad un provvedimento.

Io non voglio contraddire il Vicesindaco, ma ritengo che quando si riuniscono tre Commissioni, si riunisce più di metà del Consiglio Comunale ed il lavoro - vi posso dire - non è molto produttivo, invece, se si va a snocciolare questo punto secondo le competenze della Commissione e alla fine fare una o due sedute congiunte finali, forse la produttività sarebbe maggiore.

PRESIDENTE:

Il Sindaco vuole fare una proposta.

Prego Sindaco.

SINDACO:

Io credo che dobbiamo mettere insieme due esigenze, entrambe sacrosante.

L'una è la necessità da parte della Pubblica Amministrazione - quando dico "Pubblica Amministrazione" intendo la città nel suo complesso - quella di avere un piano; dall'altro, la necessità di approfondimento e di vaglio da parte di tutti i Consiglieri Comunali di questo piano.

Allora, io proporrei questa metodologia di lavoro: il Presidente del Consiglio calendarizza due fasi di discussione in Commissione. Calendarizzare significa dare un tempo, come trenta giorni o sessanta giorni, non le giornate specifiche che, ovviamente, sono di competenza del Presidente della Commissione.

Quindi, una prima lettura, di modo che ogni Commissione fa le sue letture e, poi, una seconda fase di calendarizzazione per una lettura congiunta.

Però la città e la Pubblica Amministrazione ha necessità di un tempo di riferimento e questo tempo deve essere rispettato dagli

uffici per completare e per andare in sintonia con il lavoro delle Commissioni, per l'adeguamento grafico e di altra natura.

Se voi siete d'accordo, io darei questa organizzazione alla Presidenza del Consiglio e, quando dico "Presidenza", la dico nella sua accezione più completa, quindi il Presidente con i due Vicepresidenti calendarizzano una fase di prima lettura nelle commissioni ed una fase di lavoro congiunto delle stesse.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Sallustio.

CONS. SALLUSTIO:

Presidente, noi abbiamo, come dicevo prima ai miei colleghi, un caso strano che si sta verificando.

Noi abbiamo chiesto con l'ordine del giorno precedente una rapida discussione in Consiglio di un atto; l'atto è stato inserito subito dopo la nostra richiesta, questo ci lasciava ben sperare sui tempi, ma è evidente che è stato messo perché c'era necessità di rispondere ad una sollecitazione politica da parte della Minoranza, ma l'atto non era pronto.

La nostra premura non è quella di rinviare l'atto; se stasera abbiamo chiesto che si sospendesse dopo la presentazione generale, non è per rimandare alle calende greche, sentivo termini che mi sorprendono, ma la nostra premura era di approvarlo in tempi strettissimi.

Allora, se accediamo alla proposta del Sindaco che media le diverse proposte è per dire che lo facciamo a condizione che il tempo massimo sia quindici giorni o venti giorni...

Credo che prima delle festività che sono alle porte questo provvedimento vada licenziato, altrimenti abbiamo fatto l'esatto opposto dello spirito della nostra proposta di delibera che era quello di arrivare in Consiglio per discutere del piano degli impianti.

PRESIDENTE:

Consigliere Sallustio, credo che la proposta del Sindaco sia anche quella di discutere quanto prima e di dare un piano alla città.

CONS. SALLUSTIO:

Sto aggiungendo che è necessario indicare i tempi..

PRESIDENTE:

Io non ho problemi, mi sta bene sia la proposta del Sindaco e possiamo anche cercare entro venti giorni di portare la discussione in Consiglio Comunale.

Però è inutile che stiamo a fare qua adesso una discussione sul giorno in più o il giorno in meno, riuniamo l'Ufficio di Presidenza e vediamo un po'.

CONS. SALLUSTIO:

Siamo d'accordo sui venti giorni, anche perché arriviamo alla scadenza che ho prefigurato prima, cioè quella delle festività.

PRESIDENTE:

Consigliere, credo che i tempi siano quelli.

Sono tre commissioni che devono lavorare; ci deve essere la prima lettura e poi unificare le commissioni e gli uffici per cercare di portare quanto prima in aula, però predisporlo in maniera tale che non arriviamo di nuovo in Consiglio con questi problemi.

CONS. SALLUSTIO:

Credo che venti giorni sia un termine più che ragionevole, Presidente.

Si sono fatte varianti al PIP, c'era un'ampia volontà politica e lo si è fatto anche in meno.

PRESIDENTE:

Io ho detto entro venti giorni, quindi se noi saremo capaci di portarli prima, lo faremo prima.

Allora, rimaniamo di intesa che l'Ufficio di Presidenza si riunisce e fa una specie di calendario dei lavori, chiaramente sentendo i Presidenti delle Commissioni.

Allora, questo punto lo rinviemo..

Prego Consigliere Rafanelli.

CONS. RAFANELLI:

Presidente, Consiglieri ed Assessori, noi il punto all'ordine del giorno l'abbiamo rinviato alla discussione in Consiglio Comunale in quanto in Commissione non si è presentato né l'Assessore, né il

Dirigente, per cui non potevamo soddisfare le nostre richieste di chiarimento!

PRESIDENTE:

Consigliere, questa fase è stata già superata in quanto, al di là dell'assenza dell'Assessore che era comunque impegnato in Giunta e che quindi non poteva venire, questo serve ad approfondire la discussione. Pertanto, stiamo concordando di rinviare questo punto per riportare tutto in Commissione e lì, decidere di riportare il provvedimento in Consiglio Comunale nell'arco di una ventina di giorni.

CONS. RAFANELLI:

Ma è la seconda volta!

PRESIDENTE:

Ed allora, evidentemente, c'è stata una coincidenza con i lavori programmati.

Mi auguro comunque, che questa Commissione possa quanto prima avere l'onore della presenza dell'Assessore in Commissione.

Esaurita la discussione, il Presidente dà atto che

IL CONSIGLIO COMUNALE

Ha rinviato il provvedimento in oggetto alle Commissioni Consiliari Permanenti n. 1 (Urbanistica), n. 2 (Attività economiche e Produttive) e n. 4 (Finanze) per preventivo esame.

IN PUBBLICAZIONE dal 2 al 17 .12.2003